

prevenire l'Alzheimer



Il prof. Giovanni Scapagnini dell'Università del Molise, è l'esperto che ha sperimentato la nuova molecola benefica ed ha accettato di rispondere alle nostre domande

nesterasi, e seguiti per 18 mesi. Lo studio oltre a valutare la capacità dell'omotaurina di migliorare il declino cognitivo ha anche valutato in un sottogruppo di anziani, l'andamento della perdita di volume dell'ippocampo durante il periodo del trattamento mediante risonanza magnetica volumetrica". **Quando si può prendere e in che misura?**

Contro l'Alzheimer prevenzione mirata: ecco la nuova molecola naturale per "garantire" la memoria nel tempo

"Lo studio ha dimostrato che l'omotaurina somministrata due volte al giorno ad un dosaggio di 100 mg o di 150 mg, è in grado di ridurre in maniera significativa la perdita di volume dell'ippocampo tipica della patologia di Alzheimer; ha inoltre evidenziato nei pazienti osservati, un migliore andamento dello stato cognitivo e delle funzioni mnemoniche. Tale studio oltre a dimostrare l'efficacia clinica dell'omotaurina nei pazienti affetti da Alzheimer, sostiene fortemente l'utilizzo di tale sostanza come trattamento specifico per la pre-

L'impegno di Francesco Bellini

Il presidente della FB Health, il dott. Francesco Bellini, è da oltre 30 anni impegnato nella ricerca di soluzioni innovative per la salute dell'uomo. Nato ad Ascoli Piceno, ha vissuto in

Canada gran parte della sua vita professionale. Con la fondazione di BioChem Pharma si pone all'attenzione del mondo farmaceutico internazionale per la scoperta di uno dei primi e più importanti farmaci antivirali, l'Epivir. Con Neurochem, Bellus Health, inizia un lungo processo di ricerca dedicato alle neuroscienze e in particolare al morbo d'Alzheimer; con VIVIMIND la FB Health arriva all'eccellenza nella ricerca scientifica



venzione dell'insorgenza della malattia di Alzheimer".

Quali saranno le prospettive?

"Questo importante composto è in grado di proteggere il cervello e l'ippocampo contro la neurotossicità da beta amiloide e quindi un ideale strumento

terapeutico di prevenzione dell'invecchiamento cerebrale e dell'insorgenza della malattia dell'Alzheimer oltre che come coadiuvante in pazienti affetti da Alzheimer in modo lieve o moderato già in trattamento con inibitori dell'acetilcolinesterasi o altri farmaci".